

La storia della nascita dell'Associazione Fiorentina Ornitologica

Di Giuliano Passignano.

L'inizio di questa storia fino alla sua fondazione non sarà uguale agli altri fondatori dell'AFO quello che vi sto raccontando è il prologo della mia storia, quella storia che poi, si è fusa con la storia degli altri amici fondatori dell'AFO .

Eravamo alla fine degli anni cinquanta, ero diventato padre da pochi mesi, e con mia moglie decidemmo di portare nostra figlia Lorella presso uno studio fotografico, come a quei tempi usava, per fare delle foto ricordo a nostra figlia. Ed è stato presso questo studio fotografico che è iniziato la mia parte come socio fondatore dell'AFO

In quello studio, casualmente ho conosciuto il gancio, come diceva Raffaella Carrà in una sua famosa trasmissione, il fotografo Ennio Azzurri, il, quale durante le pose per le foto, mi raccontò che era un appassionato allevatore di uccellini. Dopo questo incontro ci siamo rivisti tante volte fino a quando siamo stati coinvolti dal dottor Livio Susmel nella creazione di una nuova razza di canarini "l'Usignolato Fiume". Frequentavo il Susmel presso il suo allevamento sito nei locali della villa Ogetti, in un parco sotto le colline di Fiesole. Presso l'allevamento del Susmel, cosa che avveniva stabilmente ogni sabato pomeriggio, ho conosciuto altri appassionati allevatori di uccelli, in particolare di canarini: Bardi Leonardo, Alfonso Lanini, Umberto Melani, il maresciallo Anglani Ezio Novelli e tanti altri.. E' stato durante uno di questi sabati che è nata fra noi una certa amicizia e nacque in noi la volontà di fondare l'Associazione Fiorentina Ornitologica. Fu deciso di osare l'incarico a Lanini per prendere accordi con un notaio e poter così osare inizio al nostro sogno ornitologico.

La cosa non fu
cimo dovevamo
Pucci a Firenze,
notarile del notaio
dovevamo essere
per dare inizio alla
mancava se
numero non si
raggiungerlo. Nel
numero degli
cresceva sempre.
abbastanza
esaudire il nostro
Trotta, il Console,
Berti, l'Arezzi, e
tanti anni non
nomi.



tanto semplice;
trovare in via dei
presso lo studio
Tiziano Vecellio, e
almeno undici soci
fondazione. Ma
qualcuno, il
riesce mai a
frattempo il
eventuali soci
Ma non eravamo
numerosi per
sogno. Ricordo il
il Cannalunga, il
altri che dopo
ricordo più i loro

Finalmente, dopo mirate telefonate, decidemmo di trovarci presso lo studio del notaio la settimana avanti Natale dell'anno 1964. Erano le ore quindici e ancora una volta non si raggiungeva il numero di undici per dare inizio alla fondazione. Quel pomeriggio non ci siamo arresi, ricordo di essere uscito dallo studio del notaio per andare a vedere se arrivavano altri soci fondatori, ma in strada non rintracciai nessuno, desolatamente risalii le scale e qui avvenne quello che nessuno dovrebbe mai pensato.

Due persone che avrebbero dovuto spazzare via le scale del palazzo e fu loro chiesto a quel momento in quel momento che queste due persone, che poi erano suo marito, il problema che avrebbero dovuto accettare e loro moglie, senza indugio, come accettare di fare parte di loro, senza indugio 'atto costitutivo. Dopo circa un'oretta era già tutto fatto: presidente don Elmi (amico di Lanini e parroco di Montebonello della Rufina); vicepresidente Alfonso Lanini Maresciallo della scuola di guerra aerea delle Cascine; segretario la professoressa di lettere, in pensione, Pia Zucchi, vice segretario Passeggani Giuliano; consiglieri: Umberto Melani, Leonardo Bardi, Brunero Franchi, Paolo Fantoni, Romano Orlandi e marito e moglie.

Forse è stato più duro fondare la nostra associazione che fare dell'Italia una Repubblica; era da poco mancato il primo presidente della Repubblica Italiana De Nicola, e anche Einaudi era passato da pochi anni; la nostra vita associativa ha visto molti presidenti tra i quali: Gronchi, Segni, Saragat, Leone, Pertini, Cossiga, Scalfaro, Ciampi e Napolitano. Perché ho questi presidenti? Quando nel dicembre dell'anno 1965 organizzammo la prima mostra ornitologica presso la serra del giardino dell' orticoltura, sito a Firenze in via Bolognese al numero quindici, furono nostri collaboratori i soci delle associazioni di Pisa e di Livorno: il presidente della Pisana era l'amico Mario Tramontani, purtroppo scomparso circa dieci anni fa, e il presidente della Livornese Giuseppe Ciampi, fratello di Carlo Azelio Ciampi, decimo presidente della nostra Repubblica, e fu in quell'anno che ebbi la soddisfazione di conoscerlo, ed è stato attraverso quella conoscenza che ad una mostra ornitologica organizzata a Lastra a Signa (allora ero il presidente dell'AFO) che riuscii ad avere dal presidente Ciampi una bellissima medaglia d'argento, raffigurante il logo della Repubblica Italiana, da mettere nel monte premi della mostra in ricordo del fratello Giuseppe, da pochi anni scomparso. Seguirono tante altre mostre ; ricordo che quella dell'anno 1966 non fu possibile organizzarla a causa dell'alluvione di Firenze.) che riuscii ad avere dal presidente Ciampi una bellissima medaglia d'argento, raffigurante il logo della Repubblica Italiana, da mettere nel monte premi della mostra in ricordo del fratello Giuseppe, da pochi anni scomparso. Seguirono tante altre mostre ; ricordo che quella dell'anno 1966 non fu possibile organizzarla a causa dell'alluvione di Firenze.) che riuscii ad avere dal presidente Ciampi una bellissima medaglia d'argento, raffigurante il logo della Repubblica Italiana, da mettere nel monte premi della mostra in ricordo del fratello Giuseppe, da pochi anni scomparso. Seguirono tante altre mostre ; ricordo che quella dell'anno 1966 non fu possibile organizzarla a causa dell'alluvione di Firenze.

Il resto è quello del nostro stare insieme non è soltanto di trascorrere insieme quello di stare insieme, organizzare mostre , ma è quello di trascorrere insieme il primario i nostri momenti con l'amicizia nel rispetto degli altri.